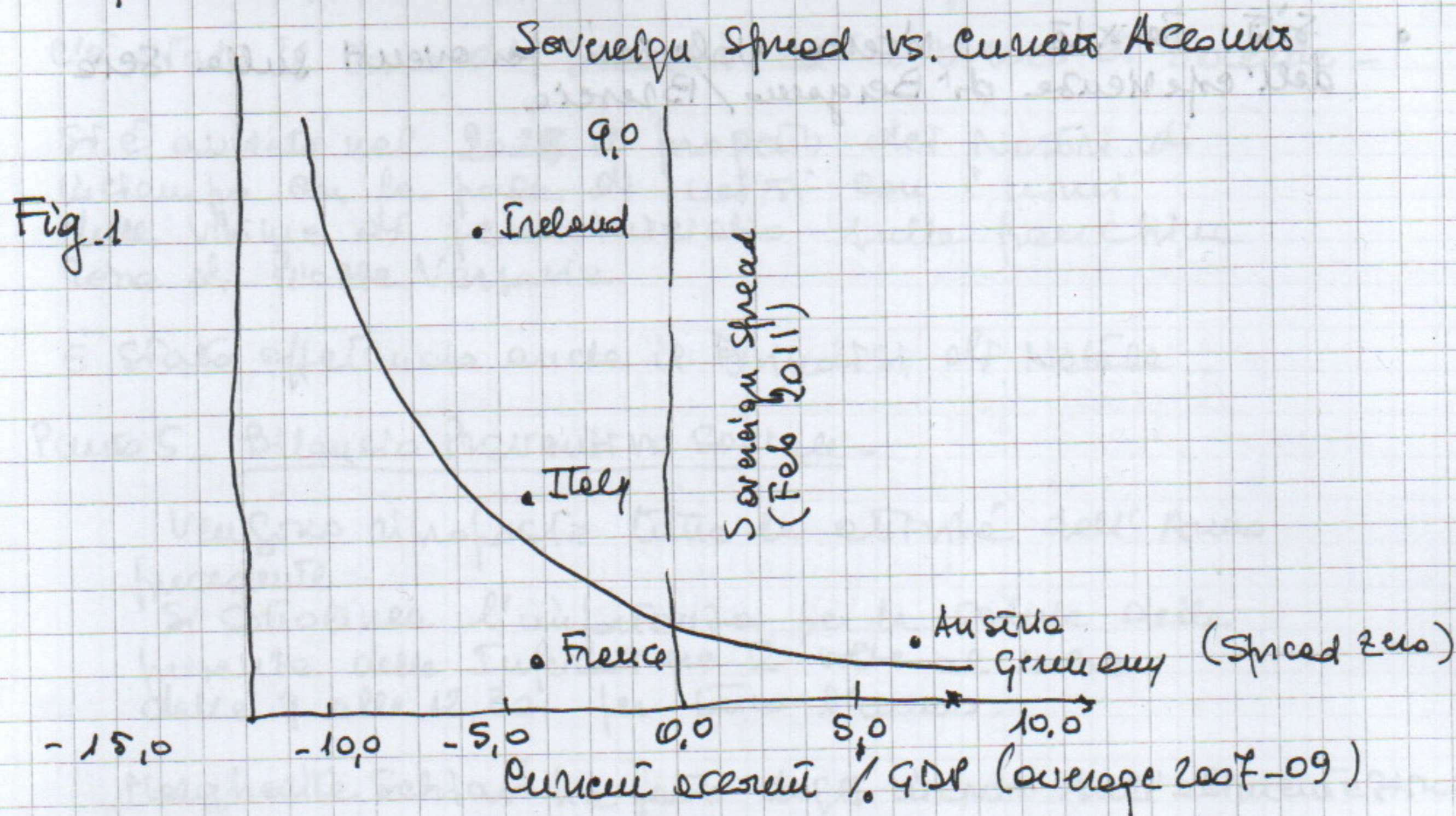


LEZIONE 27

Prof. LUCA REA



(*) • C'è un nesso fra il debito estero e la Spread?
(Daniel Gros vox.eu 2011)

- C'è motivo di ritenere che è la buona crescita economica ad incidere sul debito pubblico!
- Daniel Gros esprimeva delle molte stimato, un di scuole keynesiana.
- la Spread sovrano differenzia tra il rendimento dei titoli di debito pubblico emessi all'interno dell'Unione Europea e quelli del... di lungo periodo... Paese, che ha il minor rendimento, cioè che gode del maggior credito di equilibrio economico.
- Austria, Germania, Olanda, Belgio hanno spread basso ed esportazioni superiori alle importazioni (saldo delle partite correnti)

(*) • Il debito estero è indifferente in una unione monetaria?

La Fig. 1 mostra un semplice diagramma di dispersione del premio di rischio sui titoli di Stato a lungo termine contro il Saldo delle partite correnti (media degli ultimi 3 anni prima della crisi)

- Il debito estero è indifferente in una unione monetaria?
- Se il premio al rischio sul debito pubblico português è aumentato costantemente fino a quando il paese è stato costretto a rivolgersi all'European Financial Stability Facility per le finanze d'emergenza.
- Ma i suoi numeri sul fisco finiscono un suo peggior di quelli della Francia (inf. Portugal).
- I mercati sono preoccupati per l'esistenza del suo debito estero, in particolare, quello del settore privato (Banche/Imprese).
- Supponiamo che l'intero debito di una Nazione sia detenuto da un solo uomo e che la Nazione vada incontro ad una crisi del debito.
Se questo obbligazionista è un residente della Nazione il governo potrebbe imporre una tassa su di lui pari al 50% del valore dei suoi titoli di debito. Con recupererebbe il 50% del debito dovuto e non ci sarebbe default.
- Al contrario supponiamo che l'obbligazionista fosse un cittadino di un'altra Nazione. In questo caso il governo non potrebbe recuperare il debito verso questo obbligazionista attraverso una tassazione.

- Il libro di Gros ci dice che l'instabilità delle finanze pubbliche è legata al debito estero.

• Outline

- La struttura economica strutturale (Pantucci, Leor)
- I vincoli della struttura produttiva italiana.
- Investimenti e R & D: un endemico aritmico
- L'equazione delle produttività di Paolo Sylos Labini.
- Alcune storie relative ai differenziali di produttività fra Germania ed Italia (1998-2015)

- Vincoli alla struttura economica produttiva / Variazione del concetto di "prima occupazione"

- I vincoli alla struttura produttiva di un Paese in relazione alle produttività all'interno dell'Unione Europea (differenze tecnologiche di un Paese rispetto all'altro)

- Dal 2019 c'è un cambio di paradigma della Economia Europea, dovuto alla Pandemia e le sue ricadute nell'Economia Tedesca.

• Dinamica economica strutturale (Paninchi 1984, 1993)

- Nuova concezione della dinamica economica, che si propone di studiare i movimenti nel tempo delle grandezze economiche di base, come il prodotto interno lordo, il consumo totale e così via in relazione alle variazioni nel tempo delle loro componenti, oltre di relazione al mutamento delle loro strutture.
- la dinamica dei sistemi economici moderni rivela molto chiaramente che esiste un legame intrinseco tra i movimenti delle grandezze globali e le variazioni delle loro strutture.
- Un qualsiasi modello multisettoriale è caratterizzato, a un certo momento nel tempo, da una particolare struttura.
- la dimensione aggregata delle produzioni dell'intero sistema economico risulterà da una media ponderata delle produzioni dei vari settori.
- Queste informazioni per l'intero sistema derivano da un lato dalle tecnologie in applicazione delle varie branche produttive e dall'altro dalle composizioni della domanda settoriale.
- Se la tecnologia sia la domanda, le loro strutture venissero a determinare la struttura dell'intero sistema economico.
- Allora in questa analisi si introduce l'elemento tempo, l'intera struttura viene a cambiare progressivamente

• sistema economico (A) in crescita in 2 settori

• $i = 1$ (beni di consumo) e $i = 2$ (beni strumentali)

• $N(t)$: popolazione lavorativa al tempo t

• $K_i(t)$: coefficiente tecnico riferito al capitale (per hp. capitale circolante)

• $l_i(t)$: coefficiente tecnico riferito al lavoro

• $e_i(t)$: livello della domanda pro-capite per i beni prodotti

• $x_i(t)$: quantità totale del bene prodotto

Il ruolo degli
investimenti nella
evoluzione
della domanda effettiva

il ruolo degli investimenti nell'evoluzione delle domande effettive

⇒ la MATRICE

usi finali

$$\begin{bmatrix} 1 & 0 & -c_1(t) \\ -k_1(t) & 1-k_2(t) & -c_2(t) \\ -l_1(t) & -l_2(t) & 1 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} x_1(t) \\ x_2(t) \\ N(t) \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} 0 \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix}$$

$\downarrow$ $\downarrow$ $\downarrow$
 settori produttivi quantità fisiche prodotte

⇒ Ponendo il determinante della matrice dei coefficienti = 0 si ha la!

→ la condizione macroeconomica fondamentale per il pieno impiego

$$c_1(t) [l_1(t) [1-k_2(t)] + k_1(t) l_2(t)] + c_2(t) l_2(t) + k_2(t) = 1$$

(*) • Partenti sostituisce che la condizione dipende dal valore dei coeff. che esprimono le domande per i beni prodotti $[c_i(t)]$

Innovazione incrementale

⇒ Tipi di INNOVAZIONE

Innovazione radicale

Nuovo sistema tecnologico

• L'innovazione in un framework input/output

• le evoluzioni della struttura delle matrici dei coefficienti tecnici hanno delle importanti ripercussioni sulla condizione macroeconomica fondamentale per il pieno impiego.

⇒ • la P.E. dovrebbe fare attenzione a: 1) evoluzione struttura domanda eff. 2) composizione consumi/investimenti 3) creare lavoro = prodotta per cambiamento strutturale.

(*) occorre riconoscere che le variazioni di l e k possono influenzare la tenuta della condizione macroeconomica. In altre parole se i coefficienti tecnici sono esogenamente determinati da un altro sistema economico (B) allora il sistema A potrebbe incontrare difficoltà nel preservare la piena occupazione.

⇒ Vincolo estero di natura tecnologica
(coefficienti tecnici determinati dall'estero)

- Il sistema B vende al sistema A parte dei beni strumentali necessari alla produzione dei beni in A; il sistema A si limita a vendere al sistema B una parte dei beni di consumo prodotti
- in B vengono sviluppati beni strumentali in grado di sostenere una produzione a più bassi costi ed in grado al contempo di incidere anche sulle stesse evoluzioni dei beni di consumo
- I nuovi beni di consumo prodotti in B potrebbero sostituire i beni di consumo che B importava da A.
- I nuovi beni strumentali prodotti in B, saranno richiesti in A per preservare competitività. Così si genera un peggioramento della bilancia commerciale di A e un miglioramento di B.
- J. Bradford De Long and Lawrence H. Summers.

⇒ "Equipment Investment and Economic Growth"

« We find that machinery and equipment investment has strong association with growth: over 1960-1985 each extra percent of GDP invested in equipment is associated with an increase in GDP growth of one third of a percentage point per year ».

- Uwe Dulleck and Nere Foster "Imported equipment, Human Capital and Economic Growth for Developing Countries"

⇒ « We study the effect of equipment on the growth of developing countries and the interrelationship between investment and human capital. Generally this relationship is lower, and often negative, for countries with low levels of human capital »

- Stefano Lucarelli, Daniele Palano e Roberto Russo
(Moneta e Credito, Vol. 67, N° 262, 2013)
Quando gli investimenti rappresentano un vincolo

« Sosteniamo che gli investimenti delle imprese, annuati in modo netto per il sistema economico, tuttavia quando le crescite per realizzare nuovi beni e servizi diventano sempre più rilevanti, l'aumento dei beni strumentali, luogo del 'sostenere la DOMANDA EFFETTIVA', può costituire un vincolo ESTERO ed incidere in un processo di riduzione del reddito nazionale »

L'equazione delle produttività (Pablo Sylos Labini)

$$\hat{\pi} = a \hat{Y} + b \left(\frac{S}{P_{me}} \right) + c e_{-t}$$

S = tasso di crescita
Salari

P_{me} = prezzi delle
macchine

/
↓
↓

effetto Smith effetto Ricardo effetto investimenti liberalizzati

• The Forces of Economic Growth and Decline, MIT Press, 1984

• L'equazione che interessa è quella del "gap di produttività" tra Paesi (es. Italia e Germania)

• L'effetto Smith riguarda l'influenza del tasso di crescita della dimensione del mercato rappresentata dal reddito; tale tasso di crescita influisce sul tasso di crescita delle produttività del lavoro grazie ai rendimenti crescenti; questi sono una conseguenza delle economie di scala sia statiche che dinamiche.

• L'effetto Ricardo riguarda l'effetto del tasso di crescita del costo relativo del lavoro, definito come differenza tra il salario ed il prezzo delle macchine, sul tasso di crescita delle produttività del lavoro; ipotizzando aspettative statiche, se il tasso di crescita del costo relativo del lavoro aumenta le imprese aumentano il grado di meccanizzazione dei processi produttivi aumentando nel periodo $t-m$ macchinari sostitutivi di lavoro, il che comporta nel periodo t un aumento di produttività.

⇒ la politica fiscale in una prospettiva strutturale

• Dall'analisi empirica relativa ai differenziali di produttività fra Germania ed Italia (1995-2015) si ricavano considerazioni che rendono più complessa l'analisi delle conseguenze di una politica fiscale espansiva.

• Occorre tener conto della dinamica economica strutturale

• Occorre cioè, generalizzare l'analisi keynesiana in un'economia aperta, tenendo conto dei diversi tecnologici fra Paesi